

7

Adunanza del 29 novembre 1919

Presiede il Presidente.

Sono presenti il Vice Presidente Magaldi, i Consiglieri Verardo e Rosmini.

1. Comunicazioni - Produzione

Il Vice Presidente riferisce intorno allo andamento della produzione, comunicando che a tutto il 28 corrente erano state presentate 22.613 proposte di assicurazioni per £ 230.249.227,85 di capitale; si erano emesse 19.946 polizze per £ 198.301.891,32 e ne erano perfezionate 16.278 per £ 160.171.493,34 di capitale assicurato.

dsj

La produzione delle Compagnie autorizzate, alla data di oggi, ha raggiunto 5866 polizze per £ 92.956.918 di capitale assicurato.

2. Concessione della Agenzia Generale di Trieste.

Il Vice Presidente ricorda come il Comitato Permanente, dopo l'esito negativo delle trattative col Cav. Basilio per concessione della Agenzia Generale di Trieste, aveva autorizzato la Direzione Generale a promuovere altre

8
fece.

Essendo pervenute domande da parte dei si-
gnori Pietro Biga e Giuseppe Viviani, assicura-
tori residenti a Milano, il Vice Direttore Generale
Comm. Lodovik, che doveva recarsi colà, ha assunto
informazioni conferendo anche con gli stessi inte-
ressati.

Il Sig. Biga è ora Ispettore Organizzatore
della Suonina Infortuni, ed il Sig. Giuseppe Vi-
viani è Agente di città della medesima Compa-
gnia, che è una dipendenza delle Assicurazioni
Generali. Si tratta di due assicuratori provetti
nel lavoro di produzione, specialmente per il ramo
infortuni, i quali però non hanno alcuna base
speciale di ambiente a Trieste.

Tutto sommato, è sembrato opportuno
riprendere in esame la domanda del Signor Da-
vide Finzi, il quale ha fatto nuove insistenze per
ottenere la concessione, e che anche ulteriori infor-
mazioni assunte designerebbero come candidato me-
ritevole di preferenza.

L'Ispettore Compartimentale Colombo così
scrive sul conto di lui: "In data 8 novembre conente....

"Dal punto di vista professionale è giudicato ot-
timo elemento. Trovati a Milano dallo inziò della

" guerra, profugo da Trieste ove è nato ed ove, prima
 " di tale epoca, commerciava in articoli di vetreria
 " per conto di una ditta della quale dicesti egli fosse
 " comproprietario. In questi anni ha qui realizza-
 " to ingenti guadagni". Altri ha confermato
 che il Fiumi ha fatto a Milano larghi guada-
 gni con le assicurazioni marittime.

Il Vice Presidente aggiunge di avere
 conferito personalmente col Sig. Fiumi, il quale
 si è dichiarato disposto ad accettare tutte le con-
 dizioni che già erano state stabilite nelle trat-
 tative col Cav. Basilio.

dy

Dopo opportuna discussione, il Comi-
 tato ravvisa la opportunità di sospendere ogni
 deliberazione, in attesa di ulteriori informazio-
 ni che sul conto del signor Fiumi il Presi-
 dente si riserva di assumere anche a Trieste.

3. Gestione assicurazione delle cose inte-
 ressanti la difesa dello Stato.

Il Vice Presidente comunica al Co-
 mitato le conclusioni di una relazione, in-
 data 10 ottobre u. s., del Capo del Servizio delle
 Assicurazioni di cose interessanti la difesa dello

Stato, accompagnata da un conto introiti e spese dal quale risulta che la detta gestione ha dato un utile netto di £ 3.407.852,26.

Lo stesso Capo del servizio, in una lettera riservata, ha proposto che ai dirigenti sia corrisposta, a titolo di compenso per l'opera loro, una congrua partecipazione ai benefici conseguiti.

Questa gestione, affidata dapprima ai Ministri della Guerra e della Marina, fu resa autonoma con Decreto Luogotenenziale del 20 Gennaio 1918; e poi, con Decreto Luogotenenziale del 17 Ottobre 1918, affidata allo Istituto Nazionale delle Assicurazioni che la assunse per conto e nello interesse dello Stato fino alla soppressione del servizio, ossia fino al 31 Dicembre detto anno.

Il Comitato,

preso atto delle comunicazioni del Vice Presidente;

tenuto presente il testo del Decreto Luogotenenziale che affidava allo Istituto Nazionale la gestione onde trattarsi, per conto e nello interesse dello Stato;

ritrovata la insufficiente documentazione della relazione presentata;

11

dopo opportuna discussione,
delibera di sospendere ogni decisione, in at-
tesa di un resoconto contabile del Ragioniere Capo
dello Istituto.

4. Contratto di cessione di annualità governativa
relativa alla ferrovia Roma - Frosinone.

Il Vice Presidente comunica al Comitato
lo schema di contratto, predisposto d'accordo con
la Società Ferrovie Vicinali, per l'acquisto della su-
annualità di sovvenzione governativa attribuita alla
costruzione del terzo ed ultimo tronco della ferro-
via Roma - Fregene - Frosinone; avvertendo che per
quanto riguarda le modalità circa il pagamento
della somma di L. 3.345.918,85, di cui una parte
è vincolata a favore del Tesoro dello Stato, come
per i precedenti contratti, verranno presi a
tempo opportuno accordi con la Società e col
Tesoro.

Il Comitato, udite le comunicazioni del
Vice Presidente,

Ricordati i precedenti,

Approva nel testo che qui di seguito si trasci-
ve lo schema di contratto predisposto d'accordo con

la Società Ferrovie Vicinali, e ne autorizza la stipulazione:

Premesso

che con atto a rogito Buttaoni del 25 giugno 1914, registrato a Roma li 3 luglio 1914 al N.° 54 del Registro 352 atti pubblici, la Società Anonima per Ferrovie Vicinali e l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si sono obbligati, la prima a rendere ed il secondo ad acquistare l'imposta delle annuità di sovvenzione chilometrica governativa di lire 4379 (quattromilatrecentosettantadue) attribuite alla costruzione del 3° tronco della ferrovia da Roma per Subicoh (Suggi) a Frosinone, e diramazioni, della lunghezza, tale tronco di chilometri 41 circa, come da convenzione 3 ottobre 1910 approvata con R. D. 20 novembre 1910 N.° 946, dovuta, la sovvenzione chilometrica governativa, per 50 anni dalla data di apertura per primo all'esercizio di uno dei tre tronchi della linea;

che in tale rogito indicavasi la data del 30 settembre 1915 per l'apertura all'esercizio del 3° tronco, entro un anno dalla quale data avrebbesi dovuto procedere alla cessione della annuità relativa;

che invece per le difficoltà create dallo sta-

to di guerra) la costruzione della linea dovette subire ritardo ed il 3° tronco fu potuto aprire all'esercizio soltanto il 15 luglio 1918;

che per tale ritardo non imputabile a sua colpa, la Società Anonima per Ferrovie Vicinali chiedeva al Governo la sanatoria per la scadenza del termine prescritto per l'ultimazione dei lavori di costruzione della linea, ed il Governo concedeva tale sanatoria con convenzione suppletiva stipulata con la Società li 12 Agosto 1919 ed approvata e resa esecutoria con R. D. 11 settembre 1919 N° 1871;

che a forza del sopracitato rogito 25 agosto 1914 il prezzo delle annualità da cedersi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni deve determinarsi sulla base del tasso di capitalizzazione del 5.25%;

che dal certificato del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 4 agosto 1919, presentato dalla Società Anonima per Ferrovie Vicinali, risulta essere il 3° tronco da Fuggi a Frosinone e diramazioni, della lunghezza sussidiabile di chilometri 40.944.33, stato aperto all'esercizio il 15 luglio 1918 con conseguente liquidazione dell'annualità di sovvenzione chilometrica

governativa di £ 179.008.61 (tre centosettantannove mil
 laotto e centesimi sessantuno) riflettente la costruzio
 ne a decorrenza dal 15 luglio 1918 fino al 19 giugno
 1966 (scadenza del cinquantennio decorrente dalla
 data dell'apertura del 1° tronco della linea) sul
 la quale annualità non grava altro vincolo al
 l'infuori di quello risultante dal debito che la Socie
 tà ha verso lo Stato in £..... per anticipazioni
 ricevute e per gli interessi relativi;

che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
 ha stabilito con deliberazione..... del proprio
 Comitato Permanente di addivenire all'acquisto
 della detta annualità di £ 179.008.61 (tre cento
 settantannove mila otto e cent. sessantuno) relativa
 alla costruzione del ferro tronco della linea fer
 roviaria Roma per Subicoli (Fuggi) a Frosinone
 e diramazioni, di cui al citato compromesso a
 rogito Buttaoni 25 giugno 1914;

che il Consiglio di Amministrazione della
 Società Anonima per ferrovie Vicinali con allega
 ta deliberazione..... aderendo alla richiesta
 dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha sta
 bilito di addivenire alla cessione all'Istituto
 stesso della suddette annualità di £ 179.008.61
 (tre centosettantannove mila otto e cent. sessantuno);

Tutto ciò premesso, dalle parti come sopra co-
stituito si conviene quanto segue:

Art. 1°

La Società Anonima per Ferrovie Vicinali in
persona dei Signori
cede all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni
che, in persona dei Signori
accetta, la annualità di L. 179.008.61 (lire cento-
settantaquattro e cent. sessantuno) di sovven-
zione chilometrica governativa di L. 4372 (lire
quattromilatrecentosettantadue) dovuta dallo Sta-
to per il periodo decorrente dal 15 luglio 1918 al 19
giugno 1966, per la costruzione del 3° tronco della
ferrovia Roma per Subicoli (Freggi) a Frosinone
e diramazioni, di Km. 40.944.33 ai sensi della
convenzione 3 ottobre 1910, approvata con R. D.
20 novembre 1910 N. 946.

df

Tale cessione è effettuata per la somma
di L. corrispondente alla capitalizzazione
della predetta annualità di L. 179.008.61 (lire
centosettantaquattro e cent. sessantuno) al
tasso del 5.25% e per il suindicato periodo di
tempo, con riferimento al giorno 15 luglio 1918.

Art. 2°

La Società Anonima per Ferrovie Vicinali



e per essa i costituiti suoi rappresentanti Signori.....

rilasciamo all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni ampia e finale quietanza del presso della sessione come sopra stabilita in L.....

Art. 3°

La Società Anonima per Ferrovie Vicinali garantisce all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni la realtà e la integrale esigibilità del credito cedutogli alle stabilite scadenze di ogni anno.

Qualora una tassa, imposta o aggravio qualsiasi venisse a colpire l'annualità di L. 179.008.61 (lire centosettantaquattro e cent. sessantuno) ceduta, la Società Anonima per Ferrovie Vicinali si obbliga di rimborsare all' Istituto Nazionale delle Assicurazioni l'onere stesso per tutta la sua durata.

Art. 4°

La cessione di cui al presente contratto si intende fatta esclusivamente ai sensi e per gli effetti tutti dagli articoli 37 e 38 Testo Unico approvato con R. D. 9 maggio 1912 N° 1447 e del R. D. 8 maggio 1914 N° 428.

Art. 5°

Si intendono qui trascritti e confermati

i fatti tutti dell'atto a rogito Buttarini del 25
giugno 1914 in quanto non è altrimenti stabilito
col presente atto.

Art. 6°.

Ogni spesa del presente contratto e conse-
guenti, nonché quelle per la notifica del presente
atto al Ministero dei Lavori Pubblici, ed alla Di-
rezione Generale del Tesoro sono a totale carico della
Società Anonima per Ferrovie Vicinali.

Art. 7°.

Le parti eleggono il loro domicilio, quanto
alla Società Anonima per Ferrovie Vicinali in
Roma, Viale Trinità Margherita N° 65, quanto
all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni presso
la sua Direzione Generale in Roma, Via della Stam-
peria N° 8.

Atto fatto.....

dt

5. Atto di individuazione di mutuo (Coopera-
tiva Minerva)

Il Vice Presidente riferisce che con atto
13 gennaio 1915 la signora Annetta Marino in Bor-
logli, socia della Cooperativa "La Minerva" si ac-
colse la quota di mutuo di L. 32.200 afferente il vilino
dalla stessa Cooperativa assegnatole, e compresa nel

mutuo di £ 1.500.000 che fu concesso alla Cooperativa dalla ex Cassa Mutua Pensioni di Torino con atto del 21 settembre 1919.

La predetta Signora, con atto del 5 novembre 1919, ha retroceduto il mutuo alla Cooperativa, la quale, a sua volta, intende di assegnarlo alla socia Signora Nazzarena Romaccini in Cavanti, che si accollerebbe la quota di mutuo corrispondente, in £ 30.187,03, quale è appunto l'importo del capitale residuo al 1° ottobre 1919, essendo già state pagate le rate trimestrali di ammortamento scadute a tutto il 30 settembre stesso anno.

Nulla essendovi da eccepire al riguardo, è stata predisposta la bozza del nuovo contratto da stipulare, che è conforme allo schema adottato per le altre stipulazioni del genere.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Autorizza la stipulazione del contratto, secondo lo schema predisposto.

6. Atto di individuazione di mutuo
(Cooperativa Igea.)

Il Vice Presidente riferisce che in ba,

se ai contratti che regolano il mutuo concesso alla Cooperativa Igca; a misura che ogni villino sia ultimato, e non oltre tre mesi dalla ultimazione, debbi provvedere al contratto di mutuo individuale col socio assegnatario, per uno importo non superiore ai due terzi del valore periziato dal tecnico di fiducia dello Istituto mutuante.

Fra i villini da costruirsi dalla Cooperativa Igca erano quello assegnato prima al socio Sig.^o Barbaro e poi al socio Sig.^o Galasso. A mano a mano che la costruzione procedeva, la Cassa Mutua Pensioni di Torino ebbe a concedere varie sovvenzioni alla Cooperativa.

Fra il valore del terreno e l'importo delle opere, essendosi avuta la stima peritale di Lire 25.600, la Cassa pensioni concesse gli accenti in L. 17.000, corrispondenti ai due terzi.

Restata poi sospesa, per vari motivi, la costruzione dal giugno 1915; ora la Cooperativa ha stabilito di fare la assegnazione del villino alla socia signora Di Castelnuovo, la quale si obbligherebbe a portare a termine la costruzione a tutte sue spese. Si chiede, per altro, che l'Istituto individualizzi il mutuo fino a concorrenza della indicata somma di L. 17.000, che verrebbe accolta

to alla assegnataria.

Senchè si tratti di un vilino non ultimato, sembra che la domanda possa essere accolta, perchè il mutuo individuale sarà limitato ai due terzi del valore già periziato in L. 25.600 ed è interesse dello Istituto che la costruzione sia ultimata. All'uopo è stata predisposta la borsa del contratto, che il Vice Presidente comunica avvertendo che essa corrisponde allo schema adottato per tutte le stipulazioni del genere. Vi è stata naturalmente introdotta la condizione che i lavori d'ultimazione del vilino dovranno essere eseguiti nel termine di un anno a tutte spese della assegnataria, con riserva allo Istituto del diritto di accertare, a mezzo del proprio tecnico, che l'esecuzione dei lavori medesimi sia fatta nel termine stabilito.

Il Comitato,

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
Autorizza la stipulazione del contratto secondo lo schema predisposto.

7. Dimissioni di ufficio della impiegata signorina Cantini.

Udite comunicazioni del Vice Presidente,
Ritenuto che l'impiegata in esperimento

signorina Tra Cautini dopo aver fruito di due periodi di congedo straordinario senza stipendio, il primo dal 1° maggio a tutto giugno, e il secondo dal 1° luglio a tutto agosto, avrebbe dovuto riprendere servizio il 1° settembre u.s.

Considerato che, la predetta signorina non avendo ripreso servizio e non avendo dato alcuna notizia di sé, la Direzione Generale comunicava con lettera raccomandata del 16 settembre che ora la sua assenza fosse continuata senza giustificazione, essa sarebbe stata dichiarata dimissionaria di ufficio;

Che anche dopo tale comunicazione la signorina Tra Cautini è rimasta assente, senza curare di dare alcuna risposta allo Istituto;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione che la signorina Tra Cautini sia dichiarata dimissionaria di ufficio in base all'articolo 22 del Regolamento interno.

dy

8. Assenza dall'ufficio dell'impiegato Emanuele De Barbieri

Il Vice Presidente riferisce che il segretario Sig. Emanuele De Barbieri, avendo ottenuto di recarsi per un mese in congedo a Nizza Monferrato ove risiede la sua famiglia, avrebbe

deputato riprendere servizio il 1° settembre scorso.

Ma il 21 agosto il De Barbieri scriveva allo Istituto che all'epoca della sua partenza le sue condizioni di salute erano poche buone, e che non avendo potuto trarre dalla permanenza in campagna e dalle cure della famiglia sufficiente beneficio, egli si era fatto visitare dal D. Gibelli di Genova, del quale allegava una dichiarazione medica, e in conformità di questa faceva domanda di un ulteriore congedo di due mesi. La Direzione Generale dispone che egli fosse visitato dal Dottor Nighardi, di Nizza Monferrato, il quale, in data 20 settembre, dichiarava che al De Barbieri occorrevano altri quindici giorni di riposo e di cura.

Il 6 ottobre il De Barbieri scriveva che le sue condizioni di salute, per quanto migliorate non erano ancora tali da consentirgli di allontanarsi dalla famiglia, con la quale non poteva fare ritorno a Roma non essendo riuscito a trovare conveniente alloggio. Invece in pari tempo che si sarebbe trasferito a Genova.

La Direzione Generale incarica allora il D. Romanelli di visitare a Genova il De Barbieri; il D. Romanelli, il 27 ottobre, riferiva di averlo trovato in condizioni di salute tali da poter riprendere

23

servizio, pure continuando la sua cura; ed aggiun-
geva verbalmente essersi convinto che il De Bar-
bieri fosse occupato nella sistemazione di interessi
famigliari.

In vista delle esigenze degli uffici che non
consentono assenze del personale se non in casi di
assoluta necessità, la Direzione Generale avvertì
col De Barbieri che gli si consentiva di rima-
nere ancora assente fino al 18 corrente; ma che
le ulteriori eventuali assenze sarebbero state
considerate come non giustificate.

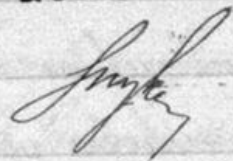
A questa comunicazione il De Barbieri ha ri-
sposto il 17 corrente riaffermando che i suoi disturbi so-
no stati provocati dalla vita disagiata che egli ha do-
vuto condurre in Roma lontano dalla famiglia, e
che non potrebbe riprendere; ed invocando che
l'amministrazione non voglia adottare "provve-
" dimenti che peggiorino la sua posizione, che con-
" dizioni di salute e di famiglia rendono già
" troppo dolorosa"

Il Comitato,
Udite le comunicazioni del Vice Presidente,
delibera di proporre al Consiglio di Am-
ministrazione che al signor De Barbieri sia

concessa una aspettativa senza stipendio fino
al 31 dicembre p. v.

Dopo di ciò il Presidente toglie la seduta

Il Presidente



per Il Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Magaldi

Il Consigliere Segretario estero

